

→ **Confartigianato** diffonde lo studio sui tempi e sui costi per gestire un'attività imprenditoriale

→ **L'Italia** al penultimo posto fra le trenta economie più avanzate. Forti differenze fra Nord e Sud

# Burocrazia contro le imprese

## Ogni anno persi 16,6 miliardi

Una classifica sconcertante, quella diffusa dall'Ufficio Studi di Confartigianato, che vede l'Italia fra i Paesi dove è più difficile intraprendere e gestire un'attività imprenditoriale, con forti differenze fra Nord e Sud.

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

Se 16,6 miliardi di euro all'anno vi sembrano pochi, allora è possibile liquidare la cosa con un'alzata di spalle. Ma se invece il "costo" annuale della burocrazia per le imprese italiane vi appare per quello che è, un'enormità, diventa più saggio soffermarsi sullo studio diffuso ieri da Confartigianato. Un peso enorme, per di più da sopportare in modo assai diverso a seconda delle zone del Paese. Ancora una volta, infatti, emerge un'Italia divisa a metà, con le provincie del Nord caratterizzate da una pubblica amministrazione più "amica" e quelle del Centro-Sud costrette a combattere con un ambiente più difficile per metter su un'azienda. E nella fotografia scattata dall'Ufficio studi di Confartigianato non manca una classifica su tempi e costi per fare impresa, che assegna il podio a città della Toscana e dell'Emilia, Prato, Ravenna e Reggio Emilia, mentre Catanzaro, Roma e Cosenza finiscono agli ultimi posti.

### UN PUNTO DI PIL

Per ciascun territorio provinciale, Confartigianato ha misurato la qualità di alcuni servizi pubblici (dalla possibilità di effettuare pagamenti online ai tempi di pagamento della pubblica amministrazione verso le aziende private) necessari per avviare e gestire un'attività imprenditoriale. Il risultato è che le aree con il contesto più adatto alle attività produttive risultano tutte al Nord, mentre le provincie con il maggior peso di burocrazia a carico delle aziende sono invece



Foto Ansa

L'Italia figura al penultimo posto fra le trenta economie più sviluppate per la facilità di fare impresa

al Centro-Sud.

Nonostante gli esempi virtuosi, Confartigianato conferma le proprie «preoccupazioni per il costo complessivo della burocrazia a carico delle imprese»: secondo l'ufficio studi le aziende dei settori manifatturiero, costruzioni e servizi «bruciano» 16,629 miliardi di euro l'anno, pari a circa un punto di Pil, equivalente ad un costo medio per azienda di 12.334 euro. E la quota maggiore di questi oneri, pari al 76,3%, è a carico delle microimprese con meno di dieci dipendenti. Tutto ciò condanna l'Italia al penultimo posto tra le 30 economie avanzate per la facilità di fare impresa, davanti solo alla Grecia, e al 78° posto nella classifica mondiale.

«È impensabile che un'impresa è favorita se si trova in provincia di Ra-

### POMODORI CINESI A GO-GÒ

Sono quadruplicati (+272%) gli sbarchi di concentrato di pomodoro cinese negli ultimi 10 anni e sono la prima voce dell'import agroalimentare dalla Cina in Italia. Lo afferma la Coldiretti.

venna e sfavorita se è in provincia di Catanzaro, la concorrenza non è leale perché non dipende dalle capacità ma dalla sorte», sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini che, per equiparare le situazioni, chiede al governo di «dare attuazione concreta al provvedimento contenuto in Finanziaria sulla «Segnalazione certificata di inizio di

attività» (Scia), per cui un imprenditore prima apre un'impresa e poi vengono fatti i controlli del caso».

### RETROGUARDIA

A livello mondiale le peggiori performance dell'Italia vanno dalla soluzione giudiziale delle controversie commerciali (156° posto) ai tempi di pagamento di imposte e contributi (136°), dall'assunzione di personale (99°) al trasferimento di una proprietà immobiliare (98°), all'accesso al credito (87°) e alla concessione di licenze edilizie (85°). Per i tempi di avvio di una nuova impresa si colloca al 75° posto, ma nell'ambito delle economie avanzate il Paese risulta appena 21° tra le 27 economie Ocse. ♦